

## **“I Santuari, fari accesi di Speranza e di Misericordia, luoghi dello spirito per un rinnovato cammino di conversione”**

Dinanzi al bisogno di accoglienza e ascolto, di consolazione e sicurezza, di rigenerazione e purezza, di salute fisica e serenità, di colmare vuoti interiori e solitudini, i Santuari oggi diventano potenti luoghi di preghiera e conversione, spazi per l'evangelizzazione e la formazione, centri per la testimonianza e la carità, luoghi della bellezza artistica e allo stesso tempo della "cura della persona", dove ci si sente a casa, protetti e amati con la stessa tenerezza di Dio. Per questo i Santuari ci parlano di Dio e ci fanno toccare lo straordinario flusso della Grazia che passa attraverso la viva testimonianza della Vergine Maria e dei Santi.

Papa Francesco in *Sanctuarium in Ecclesia* scrive che: "il Santuario nella Chiesa possiede una «grande valenza simbolica», e farsi pellegrini è una genuina professione di fede". Attraverso la venerazione e la contemplazione delle immagini sacre, delle reliquie dei Santi, si attesta la **speranza** di sentire più forte la vicinanza di Dio, che apre il cuore alla fiducia di essere ascoltati ed esauditi nei desideri più profondi. I Santuari, in questo cammino di speranza, possono essere un vero rifugio per riscoprire sé stessi e ritrovare la necessaria forza per la propria conversione.

In questi luoghi, toccati dall'amore di Dio, dalla sua misericordia, dall'intercessione della Vergine e dei Santi, da una genuina pietà popolare che si esprime come «autentica espressione dell'azione missionaria spontanea del Popolo di Dio», si può incontrare una Chiesa accogliente, pronta ad insegnare e a pregare, una Chiesa che celebra con fervore il mistero della presenza di Dio nella liturgia, che stimola la bellezza della missione evangelizzatrice di ogni battezzato, che promuove la chiamata a tradurre la carità nei luoghi in cui si vive.

Si intuisce come i Santuari hanno uno speciale "stile spirituale ed ecclesiale", e si delineano come veri e propri "avamposti missionari" connotati dall'accoglienza, dalla vita di preghiera e dal silenzio che ristora lo spirito, nonché dalla celebrazione del sacramento della Riconciliazione e dell'Eucarestia, e dall'attenzione per i Poveri. I pellegrinaggi che si compiono ai vari Santuari sono strumenti preziosi per crescere nella comunione fraterna, nello spirito della preghiera comunitaria, nel fare una forte esperienza spirituale, che aiuta a ritornare a casa rincuorati, capaci di ravvivare i luoghi della vita quotidiana, rendendoli più umani, aperti, solidali.

In *Sanctuarium in Ecclesia* Papa Francesco ci ricorda ancora che: "questi luoghi, nonostante la crisi di fede che investe il mondo contemporaneo, vengono percepiti come veri spazi sacri verso cui andare pellegrini per trovare un momento di sosta, di silenzio e di contemplazione nella vita spesso frenetica dei nostri giorni. I Santuari possono essere un vero rifugio per riscoprire sé stessi e ritrovare la necessaria forza per la propria conversione. Nel Santuario, infine, i fedeli possono ricevere un sostegno per il loro cammino ordinario nella parrocchia e nella comunità cristiana. L'osmosi tra il pellegrinaggio al Santuario e la vita di tutti i giorni è un valido aiuto per la pastorale, perché consente di ravvivare l'impegno di evangelizzazione mediante una testimonianza più convinta."

Camminare verso il Santuario, partecipare con intensità e spiritualità al carisma proprio di ogni Santuario, è già un atto di evangelizzazione, che merita essere valorizzato per il suo intenso valore pastorale. Urge, però, recuperare la dimensione del sacro, gli spazi di silenzio contemplativo ed orante, gli ambiti personali integrati nella dimensione comunitaria, l'annuncio evangelico attraverso le varie forme di catechesi proposte ai pellegrini, l'osservanza attenta ed intelligente delle norme liturgiche nelle varie celebrazioni, la dimensione estetica e cristiana. Questo richiede migliorare i vecchi schemi, che necessitano di conversione pastorale "nuova", che si immedesimi nelle tribolazioni, sofferenze, solitudini ed attese della "nostra" gente.

Tutti coloro che sono a servizio dei Santuari, sono consapevoli che i Fedeli e i Pellegrini, pochi o molti che siano, giungendo da luoghi diversi, devono ripartire confortati nello spirito, rigenerati sacramentalmente ed edificati dalla grazia divina.

La sfida, oggi, per i Santuari consiste nel mettere in atto una costante conversione pastorale, dettata dal magistero di Papa Francesco, che rompe con gli schemi del passato, si apre al vento dello Spirito, che soffia impetuosamente e ci chiede di cambiare.

Nel documento pontificio *"Il Santuario, Memoria, presenza e profezia del Dio vivente"* si dice che: "i Santuari sono come pietre miliari che orientano il cammino cristiano dei figli di Dio e promuovono l'esperienza della convocazione, dell'incontro e della costruzione della comunità ecclesiale". E' necessario che ogni azione pastorale nei Santuari sia orientata a favorire e testimoniare una nuova **"cultura dell'incontro"**, dove tutti concorrano a promuovere il dialogo, la solidarietà, l'apertura verso ogni fratello che incontriamo, facendo emergere la centralità della persona e il suo forte bisogno di Dio, che è sostegno nella dignità e nel costante cammino di fede.

P. Mario Magro, Presidente del Collegamento Nazionale Santuari